

L'Altra Liguria

Newsletter

Il sito: <http://www.altraliguria.it>

La pagina facebook: <https://www.facebook.com/Altraliguria/>

Twitter: <https://twitter.com/altraligiuriage>

Instagram: <https://www.instagram.com/altraliguria/?hl=it>



L'articolo

“Mena”: le ragioni del No al gasdotto *Maria Cristina Fraddosio ha scritto e diretto il documentario “Mena”. Ha deciso di renderlo pubblico e a*

Mena è un documentario di denuncia. La voce di un contadino fa da controcanto alle proteste in corso a Melendugno, in Salento, punto di arrivo del gasdotto Tap proveniente dall'Azerbaijan. Testimonianze dirette degli attivisti si alternano a quelle istituzionali. L'affare da 45 miliardi di dollari, dichiarato strategico dall'Unione Europea, ha stravolto la vita di un piccolo comune di diecimila abitanti. Mentre la magistratura indaga sull'ipotesi che sia stata aggirata una direttiva europea sulla sicurezza dell'impianto, che sorgerà a poche centinaia di metri dalle abitazioni, i lavori per realizzare l'opera continuano in gran fretta sotto la sorveglianza di centinaia di forze dell'ordine in tenuta antisommossa. Scontri, violenza, percosse sono ormai consuetudini per quella che era una tranquilla località di vacanza a ridosso di una delle più belle spiagge d'Europa. Il viaggio si sviluppa attraverso il racconto dell'uomo che ha ceduto il suo terreno agli attivisti per consentirgli di presidiare l'area limitrofa al cantiere. Un flusso di coscienza lo riporta all'infanzia quando le campagne erano presidiate dai militari nel Dopoguerra. Sicurezza, democrazia, ambiente vengono alla ribalta attraverso una denuncia che a tratti si fa poetica e letteraria, per mezzo della tradizione e della storia di una terra abitata da un popolo che Tommaso Fiore assimilò alle formiche e che ha per antenati i contadini che nel 1952 si opposero ai soprusi dello Stato attraverso una lunga e dolorosa resistenza, sublimata poi nei versi di Vittorio Bodini. Il vocabolo mena è un universo condensato di significati che deriva dal dialetto locale. L'urgenza di informare sulle violazioni in corso e lanciare un appello di solidarietà trova riscontro in una delle accezioni di questa parola.

<https://www.dinamopress.it/news/mena-le-ragioni-del-no-al-gasdotto-tap/>

Chi siamo

L'Altra Liguria è una libera associazione di donne e uomini che vogliono contribuire all'unità ed al rinnovamento della sinistra, in Italia ed in Europa, senza dimenticare le proprie radici ma trasformando radicalmente metodi e obiettivi della politica per ricondurla alla sua vera funzione, ossia di servizio alla comunità sociale ed alle persone. Per questo uniamo impegno politico e attività culturali.

Per sostenerci **ISCRIVITI** o fa una **DONAZIONE**



<http://www.altraliguria.it>

altraliguria@libero.it



DECRETO PILLON

DAL SITO DI NONUNADIMENO LE RAGIONI DEL NO



Il Disegno di legge Pillon è una proposta intrisa di violenza. **Non vogliamo discuterla o emendarla: noi la respingiamo senza condizioni.**

Il DdL Pillon segnala una direzione molto chiara che questo governo intende prendere: offrire un modello di società fondato sulla famiglia patriarcale e assicurarla attraverso l'intervento dello Stato, attaccando direttamente l'autodeterminazione delle donne che la mettono in questione. Si presenta così come un violento strumento di disciplinamento e di imposizione di ruoli e gerarchie di genere, mirante a contrastare qualsiasi idea di relazione che rifiuti il modello patriarcale.

Se il DdL Pillon sarà approvato:

- Sarà più difficile e costoso separarsi e bisognerà organizzare le proprie vite e la cura di figli e figlie secondo un contratto di diritto privato sottoscritto a seguito della mediazione familiare obbligatoria a pagamento.
- La «bigenitorialità», così come intesa nella proposta di legge, non favorirà una condivisione della cura in base alle possibilità e ai desideri di entrambi i genitori, ma imporrà una rigida spartizione del tempo da passare con figli e figlie, che dovranno sottostare al «piano genitoriale» redatto dal «mediatore familiare». A bambini e bambine non viene così riconosciuta alcuna possibilità di scelta o diritto di espressione.
- Pur invocando l'uguaglianza della «responsabilità genitoriale», la proposta di legge non cerca di cancellare gli squilibri esistenti nella cura dei figli e nel lavoro produttivo e riproduttivo, ma al contrario li alimenta. L'assegno di mantenimento verrà abolito: chi si trova in una situazione di maggiore dipendenza economica e povertà – quasi sempre le donne – sarà sottoposta a un vero e proprio ricatto economico, affronterà la separazione o il percorso di liberazione dalla violenza domestica al prezzo di una crescente precarietà.
- Finché la violenza domestica non è «comprovata» (come dice la proposta, senza ulteriori chiarimenti), bambini e bambine saranno costretti ad avere rapporti con il padre violento e una donna che denuncia la violenza subita dal marito, sarà facilmente sospettata di manipolare i figli contro il padre, rischiando di perdere la «responsabilità genitoriale».
- La scelta di libertà sarà resa ancora più pesante per le donne migranti il cui permesso di soggiorno è legato a quello dei mariti e sarà per tutte e tutti fortemente limitata da un sistema di welfare fortemente familistico e fondato sul matrimonio.

L'intento dichiarato del senatore Pillon – membro e promotore del gruppo parlamentare *Vita Famiglia e Libertà* – nel presentare il Disegno di Legge in questione è quello di svuotare di efficacia l'istituto del divorzio. Il Disegno di Legge del senatore leghista riconduce le «responsabilità genitoriali» alla sola famiglia eterosessuale mononucleare, modellando sul contratto matrimoniale e su vincoli «di sangue» l'unica forma legittima di relazione fondativa dei legami sociali, laddove nei fatti le pratiche di convivenza, crescita di figli e scelta di non averne, vanno già oltre contraddicendo apertamente questo modello.

L'approvazione di questo DdL inasprirà un quadro sociale esasperato dal welfare familistico e da anni di politiche di austerità e privatizzazione, ricadute principalmente sulle spalle delle donne: un terzo delle madri

sole con minori (quasi 1 milione) vivono a rischio di povertà o esclusione sociale; molti genitori separati affrontano crescenti difficoltà nell'accesso ai servizi medico-sanitari, abitativi, scolastici ed extrascolastici; il 30% delle donne sono costrette a lasciare il lavoro dopo aver avuto il primo figlio, rinunciando così a un proprio reddito; il congedo obbligatorio di paternità, precedentemente previsto per 4 giorni, è prossimo all'abolizione.

Il DdL Pillon considera la violenza come un modo legittimo di garantire l'«equilibrio familiare» e si pone in continuità con il Decreto Salvini, per il quale – fra l'altro – gli stupri subiti dalle donne migranti durante il viaggio non sono più considerati ragione per concedere un permesso di soggiorno. **Questo governo sta attaccando per prime donne e migranti perché rifiutano di abbassare la testa** e, con una violenza inaudita, segue il cammino tracciato dal governo precedente, che gli ha aperto la strada con il «Piano nazionale per la fertilità» e il decreto Minniti.



SU CHANGE.ORG LA PETIZIONE PER CHIEDERNE IL RITIRO

<https://www.change.org/p/il-ddl-pillon-su-separazione-e-affido-va-ritirato-giuseppeconteit-luigidimaio-alfonsobonafede-matteosalvinimi>

L'evento

13 novembre a Pietra Ligure dalle ORE18 – Centro Polivalente F.lli Rosselli, Via Nino Bixio

Terzo appuntamento di Umanità in Movimento – Territori accoglienti

Ne parliamo con i ragazzi ospiti dei centri di accoglienza della zona, segue rinfresco e dibattito con **Guido Viale e **Roberta Ferruti****









"Riprendiamoci, da cittadine e cittadini, la nostra città e i nostri territori per discutere, ragionare, approfondire, costruire relazioni e rapporti all'insegna dell'umanità, della solidarietà e della buona convivenza."

Con il patrocinio del Comune di Pietra Ligure

A Pietra Ligure presso IL CENTRO POLIVALENTE Frat.lli ROSSELLI di via NINO BIXIO

Dopo la serata di lunedì 8 ottobre intitolata "VIAGGIANDO VERSO UN SOGNO" nella quale è stato proiettato il cortometraggio di Wim Wenders "IL VOLO", con la presentazione e le conclusioni di Claudio Gabriele, produttore esecutivo del film,

"MANI IN MOVIMENTO"

continua... **Martedì 13 novembre.**

Alle H 18
"IN CERCA DI PACE": Chiacchierata costruttiva con gli ospiti dei centri di accoglienza della zona

Alle H 20
rinfresco offerto dalle associazioni promotrici

Alle H 21
"TERRITORI ACCOGLIENTI: costruiamoli con i profughi ed i migranti"
 Presenta **Simonetta Astigiano** (associazione Altra Liguria)
 Intervengono **Guido Viale**, sociologo e giornalista e **Roberta Ferruti**, giornalista e studiosa dei fenomeni migratori nonché attivista della rete RE.CO.SOL.

A margine, nel corso delle serata, sarà possibile visionare scritti, materiali informativi, documentazione, esposizioni particolari...

